

Il caso

L'appello dei sindaci valsusini "Gallerie e No Tav, un disastro" A32, la scelta fra traffico a passo d'uomo o chiusura

FEDERICA CRAVERO
 SARAH MARTINENGI

«NON ho parole, sarebbe un massacro per la Valle di Susa». Non usa mezze misure Mauro Menguzzi, sindaco di Sauze d'Oulx, di fronte alle prescrizioni ministeriali che rischierebbero di mettere in ginocchio l'autostrada Torino-Bardonecchia.

Sulla base dell'inchiesta che da anni il procuratore Raffaele Guariniello sta conducendo sulla sicurezza dei tunnel dell'A32, che sono per la maggior parte fuorilegge, la commissione permanente sulle gallerie del ministero delle Infrastrutture ha imposto infatti che in 15 giorni l'Anas e la Sitaif, società di gestione del tratto autostradale, eseguano i lavori di adeguamento alla normativa. Altrimenti si viaggerà su una sola corsia, a velocità ridotta e controllata da autovelox.

«Già la battaglia per la Tav ha penalizzato la stagione turistica estiva e si appresta a rovinare anche quella invernale con la paura continua di manifestazioni e blocchi stradali — si sfoga Roberto Borgis, sindaco di Bardonecchia — Come vuole la tradizione l'8 dicembre vorremmo aprire la stagione sciistica: la prima neve fa ben sperare ma temiamo questi autogol, che danneggiano sia l'alta che la bassa valle». «Ne è la prova — incalza il primo cittadino

**Guariniello:
 "Le prescrizioni
 vanno rispettate
 Hanno avuto anni
 per adeguarsi"**

di Sauze — che la scorsa domenica non c'erano turisti in cerca di case da affittare vicino alle piste, come invece avviene in questo periodo. Se aggiungiamo i problemi all'autostrada possiamo chiudere».

Ma dietro alla previsione, già catastrofica per il traffico, di viaggiare in fila indiana, ci sarebbe una ben più grave spada di Damocle: quella della chiusura dell'A32. La corsia unica, infatti, per essere sufficientemente alta e ampia, dovrebbe prendere la parte centrale delle gallerie. Ma questo impedirebbe l'apertura di un cantiere, visto che solitamente i lavori in autostrada vengono fatti alternativamente su una delle due carreggiate.

Le difficoltà di spostamento riguarderebbero sia i turisti della domenica, che potrebbero scegliere di emigrare su altre montagne, ma anche gli abitanti della valle, costretti a invadere le statali. Preoccupato ma decisamente più ottimista Giovanni Brasso, presidente della Sestrieres spa: «La sicurezza viene prima di tutto, su questo non si transige — afferma — Sono convinto che si troverà una soluzione ragionevole per ri-

I protagonisti



IL MAGISTRATO
 Raffaele Guariniello,
 sostituto procuratore



IL MANAGER
 Gianni Luciani,
 ad della Sitaif



IL MINISTRO
 Altero Matteoli, ministro
 delle Infrastrutture

spectare le prescrizioni con il minor sacrificio possibile. Tutti si rendono conto delle ripercussioni che l'efficienza dell'autostrada ha in valle. Non sono un addetto ai lavori, ma credo che sia interesse anche della Sitaif fare di tutto per tutelare chi vive e lavora sul territorio. Se questo non avverrà, poi ce ne lamentiamo, ma non voglio preoccuparmi prima del tempo».

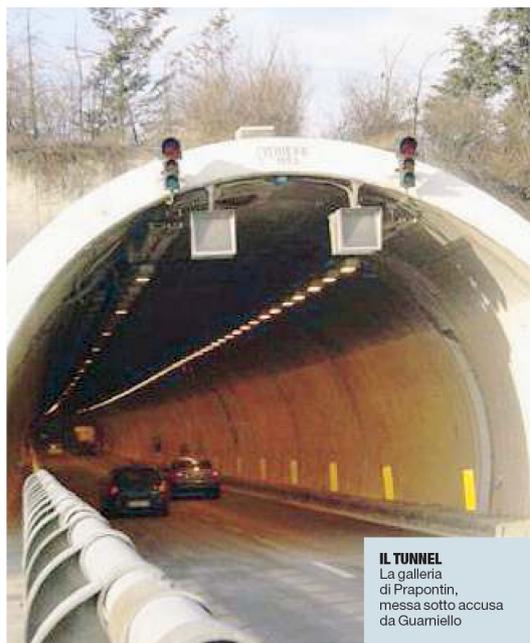
Nessuna conferma, per ora, di come la Sitaif abbia intenzione di affrontare il problema. Soprattutto visti i tempi strettissimi. Ai primi di novembre ci sarà un sopralluogo nelle gallerie coordinato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici per valutare lo stato dell'arte ed esaminare tutte le problematiche,

dall'ampiezza dei tunnel ai marciapiedi troppo alti e spigolosi, fino alla mancanza dei colaudi. Toccherà inoltre ai vigili del fuoco emanare prescrizioni relative agli impianti antincendio (che finora erano chiusi d'inverno perché le tubature non gelassero). «Mi rendo conto del problema, ma hanno avuto anni per adeguarsi — è il

commento del procuratore Guariniello — Le prescrizioni, una volta impartite, devono essere rispettate». La procura di Torino sta intanto esaminando le carte sequestrate durante le indagini: all'attenzione dei magistrati soprattutto una relazione (trovata negli uffici dell'Anas di Genova) che risale al 1999, in cui una commissione minist-

riale aveva messo in luce la problematica dell'altezza e della larghezza delle gallerie, individuando precise responsabilità. Alcuni lavori di adeguamento, in verità, erano stati fatti: era stato abbassato di 10 centimetri il manto stradale, ma questo non è stato sufficiente per rispettare i parametri di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TUNNEL
 La galleria di Praopontin, messa sotto accusa da Guariniello